Anno XX — Lunedì 1 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 51

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in *Mercatovecchio* signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Non è nuova l'idea, che ora si discute agli Stati Uniti d'America, di chiamare a consulta tutti gli Stati delle due Americhe per costituirli in lega doganale. Crediamo però, che questa idea sia per lo meno immatura, giacchè se dessa tornerebbe utilissima agli Stati-Uniti, perchè verrebbe a stabilire l'assoluto loro predominio sopra tutto il Continente americano, non tornerebbe del pari utile alle altre minori Repubbliche dell'America centrale e meridionale, che hanno altri interessi. Questa specie d'isolamento dall'Europa a cui gli Stati Uniti vorrebbero condurre le due Americhe, per farla da padroni su tutto il Continente americano e per avervi il monopolio delle industrie, non potrebbe p. e. giovare agli Stati della meridionale, che hanno ancora un larghissimo campo alla colonizzazione agricola e che non vorrebbero vincolarsi agli Stati Uniti per pagare di più a loro vantaggio quello che possono comperare a minor prezzo dall'Europa.

Se anche però gli Stati-Uniti non riesciranno presto a conseguire un così vasto scopo, essi continuano sulla via dei rapidi incrementi. Si sa, quale tributo porta ad essi colla numerosa sua emigrazione, l'Europa, per cui la popolazione vi cresce rapidissimamente e si fondano sempre nuovi Stati. Le Provincie tolte al Messico anni addietro si vanno anch'esse rapidamente trasformando; e ciò tenta a nuovi acquisti tanto alle spese del Messico, come della Spagna, alla quale presto o tardi si prenderà l'isola di Cuba non saputa dagli Spagnuoli governare. Vedendo come il canale di Panama si trova in mano di una Compagnia europea, gli Stati-Uniti insistono a farne un altro nello Stato di Nicaragua, che sia del tutto americano. Di questo canale se ne parlava molti anni addietro, ma la costruzione di quello di Panama ne aveva fatta smettere l'idea. Ma gli Stati-Uniti, che oramai trovano colle ferrovie attraverso il proprio territorio congiunti i due Oceani, l'Atlantico ed il Pacifico, vedono con gelosia che l'Europa possa navigare per la più breve verso quest'ultimo attraverso l'istmo di Panama. Per questo vorrebbero costruirne un altro loro proprio, ma forse ci hanno pensato un poco tardi. Poi siamo oramai a quella, che l'idea di stabilire delle comunicazioni esclusivamente americane diventa affatto arretrata; poichè oramai i mezzi moderni di comunicare tendono a costituire in unità, ne' riguardi commerciali, tutte le regioni del globo le più distinte tra loro. Tantosto anche l'America meridionale avrà le sue ferrovie tra l'Atlantico ed il Pacifico, e si parla della possibilità di congiungere nella regione nordica l'Europa coll'America mediante una ferrovia. Mentre si costruì il canale di Suez per congiungere il Mediterraneo col Mar Rosso, altri canali si fanno, o si meditano, per istabilire altre scorciatoie alla navigazione, e le ferrovie mediante la Russia e l'Inghilterra vanno a poco a poco costituendo una vasta rete asiatica, e l'Africa si rende accessibile nelle sue regioni più interne come il Congo, che avrà pure le sue ferrovie. Tutti si affrettano poi a prendere possesso di isole, di coste, ed anche di punti interni su tutti i Continenti, prr farsene delle colonie, od almeno delle stazioni marittime e commerciali.

Se questo movimento compenetrò perfino il Giappone, che attinge ora all'Europa ed all'America, e se la stessa China abbatte, volente o no, le sue muraglie, che si sorpassano oramai da tutte le parti, chi non vede da questi rapidi progressi, diretti tutti ad un solo scopo, risultarne una legge storica, che guida tutto il mondo a preparare l'accostamento di tutte le razze umane in tutte le parti del globo? Se pensiamo soltanto a quello che si è fatto in questo senso nel secolo in cui viviamo, chi non deve credere ad un ancora più rapido procedimento nel secolo in cui fra non molti anni saremo per entrare?

Malgrado ciò tutti tendono a separarsi dagli altri colla guerra delle tariffe doganali, ma per una singolare contraddizione poi quei medesimi tendono ad allargare il loro territorio doganale, e quello che vorrebbero fare gli Stati-Uniti nell'America, lo vorrebbe la Germania includendo nella propria unione doganale l'Impero Austro-Ungarico e l'Olanda, per allargare così il proprio mercato; e lo vorrebbe la Francia colla cosidetta Lega latina, per farsi sudditi gli altri minori Stati. Tutti poi sono costretti a combattere sè medesimi ed il loro assurdo ed antiquato sistema coi trattati di commercio, che devono fare qua e là delle piccole breccie in esso. Dunque prima guerra con tutti, poi conquiste ed incorporazioni, indi armistizii e paci impossibili, per riprendere da capo una nuova campagna e disturbare ripetutamente tutti gl'interessi colle continue variazioni nelle tariffe doganali, cosicchè a nessun produttore e industriale è dato di fare dei giusti calcoli sul tornaconto della sua industria per il domani.

Anche in Italia gli agricoltori, che intendono di saperne di più degli altri, vanno a Roma per chiedere che si accrescano i dazii d'introduzione sul grano, per incarire così il prezzo del pane e quindi col salario degli operai, le spese di produzione, che tolgono alle patrie industrie di poter fare concorrenza alle altre. Di più un dazio servirà ad addormentare come un oppiato i coltivatori, i quali cominciavano a risvegliarsi ed a studiare i modi di poter produrre con più tornaconto colla coltura intensiva sulle migliori terre, dedicando le altre alla produzione del bestiame e ad altri prodotti. Pare proprio impossibile, che questa falsa idea sieno gli agricoltori andati a proclamarla a Roma e vogliano chiudere in Italia la porta al pane altrui, mentre chiedono gli stessi, che fuori la si apra al proprio vino e ad altri dei nostri prodotti meridionali.

Tornando all'America, in tutte quelle Repubbliche del Sud domina ora una grande agitazione per l'elezione del nuovo presidente; e questo accade anche nel Chilì, che pure era delle più bene ordinate e tranquille.

Nell'Inghilterra regna sempre la stessa incertezza sulla misura in cui il ministero Gladstone potrebbe operare per accontentare gl'Irlandesi. Molti de' suoi vecchi amici lo abbandonerebbero piuttosto che lavorare per i separatisti irlandesi, i quali del resto vi avrebbero poco da guadagnare, se pure, raggiungendo una certa autonomia nel governo de' loro interessi locali, non partecipassero più alla ricca dote dell'Impero coloniale brittannico, che mantiene le industrie, la navigazione ed i commerci dei tre Regni Uniti. Anche questi patiscono ora di quella crisi, che fa a molti chiedere il lavoro al Governo colla violenza, andando fino alle minacce della distruzione, che si ripetono qua e là con nuove sommosse.

Vuolsi, che ora perfino la Cina mostri il suo malcontento per l'occupazione inglese della Birmania, che dopo quella del Tonkino le sembra una minaccia permanente per la sua esistenza. Però l'Impero celeste sta ora per stringere relazioni diplomatiche col Vaticano.

In Francia, mentre fanno la critica al trattato col Madagascar, approvato alla fine a grande maggioranza, questionano ancora sulla cacciata dei pretendenti, che possano mettere in pericolo l'esistenza della Repubblica. Il principe Gerolamo Napoleone però ha scritto di buon inchiostro una lettera alle due Camere, mostrando, che se i Borboni attenterebbero alla esistenza della Repubblica, non lo farebbero già i Napoleonidi, che si basano sul suffragio universale. Il che, tradotto secondo le mire sue, vorrebbe dire, che si abbia da eleggere il presidente della Repubblica col suffragio universale, che potrebbe chiamare proprio lui ad una dittatura popolare, invece di quella cui egli chiama oligarchia. Questa lettera viene ad essere così una specie di proclama imperialista, che dal bando inflitto potrebbe acquistare un maggior valore.

Bismarck si occupa sempre più del monopolio degli spiriti e della violenta germanizzazione della Polonia; e l'Impero vicino vede sorgere qua e là le lotte delle nazionalità, ciocchè facilmente verrebbe a complicare anche la quistione balcanica.

In quest'ultima tutte le più recenti notizie sono ora per la pace, giacchè appunto nessuna di quelle nazionalità e nemmeno la Turchia provano di avere i mezzi di poter fare utilmente per sè la guerra. Forse che al punto a cui erano giunte le cose ad esse medesime può ora giovare l'intervento diplomatico col suo accomodamento anche provvisorio.

***

Guardata da lontano e fuori dalle influenze dei cosidetti gruppi parlamentari, la discussione che ora si fa nel nostro Parlamento non offre di certo un bello spettacolo; ed anzi essa produce un vero sconforto al vedere fino a qual punto siamo decaduti.

Malgrado che da parecchi si presentino anche delle cifre in appoggio, o contro la politica finanziaria del Magliani, non si può dire, che si discuta ora del come sarebbero da regolarsi le finanze del Regno. Si afferma che esse si trovano in condizioni non liete, e si disputa, se la colpa di tale stato di cose sia tutta del Magliani, che fino ieri faceva tutto benissimo perchè si uniformava ai voleri della Camera, o se sia della Camera stessa. Ma può la Camera ora rimproverare al Magliani di avere fatto in ogni cosa quello che essa voleva, anche se egli non ha proprio fatto tutto quello che giovava, ed anche avrebbe forse voluto fare con una Camera più favorevole e meno spendereccia?

Se fosse vero, che i gruppi della Camera, che vorrebbero mettere fuori d'azione il Magliani e con lui il De Pretis, riconoscono di avere sbagliato quando domandavano maggiori spese e diminuzioni di tasse, e che ora capiscono doversi fare piuttosto delle economie, perchè non si occupano piuttosto di queste, non sopprimono università e tribunali inutili, ed anche prefetture, non compiono intanto le ferrovie più importanti decampando dal pessimo sistema introdotto dal Baccarini di cominciarne tante senza finirne nessuna? Perchè adesso soltanto si accorgono, che il bilancio domanda di procedere con quella prudenza cui essi non hanno avuto prima? Noi non vediamo sorgere qua e là che dei pretendenti ai portafogli, i quali, invece di occuparsi di quello che si dovrebbe fare, cercano negli altri quel torto, che ricade poscia sopra loro medesimi.

Ciò ci sembra tanto più strano quando i cospiratori dei gruppi, per produrre una crisi, dànno per così dire della testa nel muro e non pensano nulla a quello che sarà da farsi il domani per uscirne una volta che sia fatta, quali degli oppositori, tutti fra loro discordi, erediteranno il potere, quali scopi si proporranno e come e con quali persone pensano di conseguirli.

Ci parlano sempre, coi loro infiniti ordini del giorno, di fiducia, o di sfiducia, e non comprendono, che coi loro diportamenti da cospiratori da una parte e da scolari dall'altra, essi generano sempre più una vera sfiducia del Paese nell'opera degli eletti da lui medesimo, e perfino nelle istituzioni.

Dominati, pur troppo, anche noi da questo sentimento e nutrendo poca speranza che se n'esca con risoluzioni franche e nette e si rinvigorisca il potere colla coscienza di quello che anche la Rappresentanza del Paese vuole veramente e seriamente, ci sentiamo sconfortati.

Il Genala però, e soprattutto il Magliani, se i fatti e le ragioni valgono qualcosa, devono coi loro discorsi avere convinto, se non i diversi gruppi partigiani di un nuovo trasformismo, il Paese, che basti raccomandare al Governo, e più ancora alla Camera di mettersi sulla via delle economie, di studiarle, di unirsi per discuterle seriamente e per proporle ed accordarsi a votarle, non già menomando la sicurezza e la forza e l'attività produttiva del Paese, ma bensì coordinando tutti i rami della pubblica amministrazione e sopprimendo tutte le ruote inutili, che coi piccoli ma continui mutamenti crebbero di numero.

Ma chi crederà possibile, che si faccia qualcosa di serio da una Camera, che non conta già due o tre, o quattro partiti, o frazioni, ma s'è suddivisa, peggio che in piccoli gruppi, in individualità ognuna per sè impotente, come se altrettante fossero in essa le opinioni distinte sopra una quistione di tal sorte, la quale dovrebbe perfino sopprimere i partiti, per dare credito e virtù d'azione ad un Governo qualunque sia? Chi analizzasse i *trentacinque* ordini del giorno vedrebbe che la divisione è tale, che non è possibile nessun sostanziale accordo sia a favore del tanto prima celebrato ministro della finanza, sia, e meno ancora, contro di esso per seguire poi un'altro sistema. Ci ripugna l'entrare nell'esame di tutte queste opinioni, perchè non vediamo in esse che scopi partigiani e personali meglio che un proposito di meglio governare per il bene del Paese. Quello poi, che s'inventa da certi giornali, pretendendo di penetrare fino nelle intenzioni degli uomini di Stato, per denigrarli, muove addirittura la nausea, e ci fa domandare, se sarà possibile giunti una volta a tal grado di decadenza il rialzarsi, quando pure non intervenga tutto il Paese a mutare un simile falso indirizzo.

COSE DI VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 27 febbraio.

Xelo un affar? Il simulacro del monumento a Re Vittorio appare alla cittadinanza, nella Piazzetta dei Leoncini prima, sul Molo poi, nel mezzo della Piazzetta, e da ultimo sulla Riva dopo il secondo ponte. E' caso singolare che si chiamino i cittadini in massa a consultare sulla maggiore o minore opportunità di posto da darsi ad un monumento; ma è altresì singolare la formazione della città nostra. Mentre in null'altro caso poteva parer naturale che sul collocamento da darsi fosse deciso da una Commissione d'artisti, e questo prima d'aprire il concorso nel criterio che l'artista deve anzitutto informarsi al contorno e allo spazio dove ha da venir eretta, dove ha da campeggiare l'opera sua.

Qui invece, al popolo il verdetto; e se ne sentirono delle crude e delle cotte; si fece polemica di giornali, e tra il sì ed il no, vedo che molti sieno di parer contrario.

Ai Leoncini, Re Vittorio, voltando il tergo alla Curia Patriarcale, fiancheggia la Chiesa di S. Marco e colla spada saluta alla Piazza, al Foro veneziano, mentre l'alato Leone della torre pare irradii coll'oro che lo riveste il primo Re d'Italia. — Ma tutti o quasi tutti gridano la croce addosso a quel luogo per disarmonia di linee, per ristrettezza di spazio.

Non saprei davvero dove potesse armonizzare con Venezia regina quel grandioso e colossale monumento della giornata! — Quel monumento starebbe bene a Milano, a Torino, benissimo a Trieste; dico Trieste per modo di dire, come chi dicesse una città sul tipo di Trieste. Del resto, giacchè non lo vogliono ai Leoncini, lo lascino alla Riva; chè di là Re Vittorio quasi alla testa della città nuova saluta al mare all'avvenire di Venezia ridesta.

Non l'avessi mai detto! Anche questo anno è ingombra di legname la Piazza. La Piattaforma, per quanto combattuta, ha resistito, offrendo così ai molti popolani il passaggio dalla Piazza alla Sala di S. Marco (Ospitale Civile). E v'è di più! V'è anche il torneo dei cavalli di carta pesta, e poi statemi sani!

Prescindendo da questi ingombri, da questi cimenti alla salute, Venezia offre un appettitoso programma a chi vuol passare allegramente gli ultimi giorni di carnovale. Allegri dunque che, uomo allegro... con quel che segue.

L'*Eleonora* del Serponti ottenne alla Fenice l'onore delle armi, ed anzi alla prima rappresentazione il successo volle esser splendido, ma alle rappresentazioni successive scese... tuttavia è innegabile che, se pur non c'è genio, v'è talento eminente.

Avremo a quaresima la Duse con Cesare Rossi, ed è questo il più lieto annunzio per i buongustai delle scene drammatiche.

Anche il telefono aracne elettrica novella dirama per ovunque i suoi fili. Dove l'andremo a finire? Le grandi città sono ormai avvolte in una rete!! Ma avanti sempre! Verrà forse un genio che farà senza dei fili. E perchè no?

Il processo dell'Armeria Reale di Torino.

Venerdì sono incominciati alle Assise di Torino i dibattimenti della causa per il furto commesso in quella armeria reale,

In base alle risultanze dell'istruttoria sono accusati del furto: Morera Roberto fu Antonio d'anni 20, nato a San Damiano d'Asti e residente a Torino, scultore in legno e Fungi o Fons Lorenzo di Sebastiano d'anni 25, nato e residente a Torino, venditore ambulante, surnomato il *Torronaio*.

Il *Morera* si trova in istato d'arresto e il *Fungi* è latitante.

Si comincia coll'interrogatorio del *Morera*, che nega la compartecipazione al furto, mentre durante l'istruttoria s'era confessato reo.

Si procede quindi all'audizione dei testimoni, che continuò sabbato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27.

Senato del Regno.

Il Presidente commemora il senatore Gaetano Sacchi elogiandone le virtù civili e militari.

Mezzacapo, Ricotti e Cantelli si associano.

La Presidenza comunica un'interpellanza sopra le condizioni giuridiche dei ricoverati nei manicomii.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di secondaria importanza.

Procedesi alla discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria.

Ferraris ammira la relazione dell'ufficio centrale che esaminò con scarso tempo dinnanzi, il gravissimo problema; rileva tuttavia la gravità di alcune considerazioni in relazione alla stessa e deplora la posizione del Senato, costretto ad approvare senza poter introdurre anche una minima modificazione.

Depretis osserva che non si intende affatto di limitare la libertà della discussione nel Senato. Ciascuno dando il suo voto, valuterà il lungo desiderio delle popolazioni, i gravi contrasti superati, la necessità di una pronta applicazione dei provvedimenti. Ringrazia l'ufficio centrale della sollecitudine dei suoi lavori; — dichiara di accettare pienamente le raccomandazioni contenute nella relazione. Assicura che il governo curerà la compilazione del regolamento per chiarire la legge ed evitare contestazioni. Se sorgeranno dei dubbi, delle difficoltà, il Parlamento provvederà con leggi successive; curerà inoltre che i beneficii consentiti dalla legge, non siano frustrati nella sua applicazione.

Jacini dimostra come il Senato può votare la legge con piena conoscenza di causa; infatti la perequazione fondiaria è stata da molti anni dibattuta sotto diversi punti di vista. Riconosce che con questa legge si rende un notevole beneficio all'Italia agricola, si apre una via a miglioramenti maggiori.

Si approvano i primi 11 articoli.

Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati

Magliani replica a risposta di quanto Giolitti disse ieri. Dimostra che esistono 160 milioni di beni ecclesiastici, come garanzia immobiliare dei 159 milioni di obbligazioni ecclesiastiche emesse e che si propone di emettere. Dimostra poi che le entrate ordinarie crebbero, dal 1880 al giugno 85, di 188 milioni e le spese ordinarie di 159 milioni. Sono tali cifre che provano la solidità del bilancio.

La presente perturbazione, transitoria, deriva dalla trasformazione dei tributi. Adunque se il Governo spese più di quello che incassò, tutt'al più si potrebbe rimproverargli di non aver impiegato le maggiori entrate ad estinzione di debiti, ma non si può negare il miglioramento del bilancio.

Esamina poi le maggiori spese, dice che erano necessarie per la nuova organizzazione dell'esercito, per circostanze eccezionali e per servigi pubblici aumentati.

Quanto al bilancio straordinario, l'oratore dice che esso risponde ai principi più austeri della scienza economica perchè supplisce quasi intieramente, alle spese straordinarie colle entrate ordinarie di 565 milioni e con quelle straordinarie di 78 milioni. — Quelle per l'estinzione dei debiti furono tutte sostenute dall'entrata ordinaria, eccetto 46 milioni di straordinaria.

Si rimproverò l'aumento del debito pubblico. Infatti, dal 1876, il consolidato crebbe di 2 miliardi 300 milioni, e i debiti redimibili di 370 milioni. Con tuttociò, siamo più ricchi, perocchè convertimmo o estinguemmo altri debiti, compreso il corso forzoso. Riscattammo, costruimmo ferrovie; convertimmo i beni ecclesiastici ottenendo un miglioramento definitivo nel patrimonio per 70 milioni ed avvantaggiammo l'economia nazionale.

Ammette esservi una sosta nel miglioramento poichè, ora, dobbiamo emettere delle obbligazioni; ma la causa è transitoria. Invero, le entrate non sono diminuite, ma vi sono delle spese eccezionali per le convenzioni ferroviarie, la marina mercantile, la roteazione delle opere pubbliche, l'ultima quota delle opere idrauliche ecc. Di queste spese, 11 milioni cesseranno col giugno 1886. Dal 1889, cesseranno tutte le spese ultra-straordinarie e il bilancio riprenderà il suo miglioramento progressivo e si potrà procedere a più alte riforme, purchè non si accrescano le spese, nè altre se ne sostituiscano alle cessanti e si cerchino le economie nella parte ordinaria e straordinaria, come già raccomandò nel 1883-84.

Quanto alla circolazione cartacea, terrà conto delle osservazioni degli on. Maurogonato e Vacchelli; del resto, ne tratterà in discussione speciale.

Conclude che, se altri hanno un differente programma, spieghino la bandiera; ma egli raccomanda di attenersi a quello seguito finora, perchè è il vero utile all'incremento economico del paese. Ritirisi se vuolsi la fiducia al ministro ma non si getti il discredito sulla finanza dello Stato.

Branca non consente in alcune delle cose dette dal Ministro, il quale risponde con schiarimenti.

Il relatore, Laporta, confermando le condizioni del bilancio quali le analizzò il Ministro, osserva che non vi può più essere questione di situazione finanziaria ma che tutto si riduce a un voto di fiducia verso Magliani. Si è scelto questo terreno perchè possono convenirvi uomini di differenti opinioni politiche. Infatti, si trovano adesso uniti contro alla politica finanziaria del ministro chi combattè e chi difese la perequazione fondiaria, lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria. Deplora questo sistema e dichiara che avrà fiducia nel ministero finchè seguirà il programma testè annunciato da Magliani.

Arcoleo svolge il seguente ordine del giorno. «La Camera confidando che il Ministero provvederà all'attuale situazione finanziaria, passa alla discussione degli articoli.»

Salaris svolge quest'ordine: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sull'esposizione finanziaria e circa le necessità di frenare spese, ne approva l'indirizzo politico e passa all'ordine del giorno.»

Annunziasi un'interrogazione di Nicotera sui provvedimenti per i disastri di Reggio di Calabria.

Depretis dice che mandò e manderà sussidi, nei limiti del bilancio, se non bastassero presenterà un progetto per chiederne altri.

Nicotera ringrazia per le dichiarazioni di Depretis.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27 febbraio. Oggi, alla Camera, la fine del discorso del ministro Magliani ebbe un effetto crescente, sicchè fu coronato d'applausi compatti e prolungati.

In totale gli ordine del giorno presentati sono trentacinque. Quelli degli onorevoli Cairoli e Spaventa sono di aperta sfiducia politico-finanziaria. Quello dell'on. Minghetti afferma la necessità d'una finanza severa. Anche l'on. Sbarbaro presentò un ordine del giorno di piena sfiducia.

I deputati presenti sono 400, e gli assenti si affrettano a venire per lunedì.

— Al tocco si inaugurò l'Esposizione enologica coll'intervento delle varie Autorità. Parlarono Toldi per il Comitato, il segretario generale del Ministero d'agricoltura pel Governo.

La Mostra è svariata ed abbondante di espositori di ogni parte d'Italia. Si prevede un concorso serale affollato durante il Carnevale.

— Le trattative per il trattato di navigazione colla Francia seguitano ad essere arenate.

E' voce accreditata che la Francia, non potendoci accordare parità di condizioni pel cabotaggio, propone di compensarci ribassando la tassa di pilotaggio e con una riduzione sulla tassa della pesca del corallo nelle acque algerine e tunisine.

— Si ha da Reggio Calabria che 150 famiglie sono senza tetto per la caduta delle frane.

— Si ha da Bologna che gli operai delle officine ferroviarie si sono messi in sciopero.

— Alla Spezia ebbero luogo le prove delle macchine della corazzata *Italia*; il risultato fu soddisfacentissimo.

— In occasione del suo anniversario, il Papa fece distribuire lire 10,000 ai poveri di Roma.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 27. Corre voce che la Francia e la Russia facciano grandi sforzi per persuadere le potenze a fare i passi opportuni presso la Porta acciocchè questa si mostri più arrendevole verso le domande della Grecia e le conceda una rettifica di confini.

GERMANIA. Berlino 27. La *Norddeutsche* biasima Delijanni, che comunicò ai giornali di Atene le informazioni verbali, confidenziali del ministro di Germania, che disse cioè che il Gabinetto d'Inghilterra non modificherebbe la politica inglese di fronte alla Grecia. Questa condotta di Delijanni non può conservargli la fiducia delle Potenze, e avrà per risultato che la Grecia perderà, per propria colpa, le simpatie degli altri Gabinetti.

TURCHIA. Costantinopoli 27. La Nota del signor Garaschanine, che rimette in dubbio la pronta conclusione della pace tra la Serbia e la Bulgaria, è stata qui accolta con indignazione.

Qui oramai si ritiene imminente una campagna e sono state mandate istruzioni importanti alle truppe della frontiera.

FRANCIA. Parigi 27. La Camera con 459 voti contro 29 approvò la ratifica del trattato franco-malgasio.

Il ministro Lockroy presentò il progetto per l'Esposizione del 1889.

— La Camera di commercio italiana a Parigi venne definitivamente costituita, e il Consiglio direttivo si riunirà lunedì primo marzo per l'approvazione del regolamento e per stabilire le norme direttive dei lavori che saranno quanto prima incominciati.

BULGARIA. Sofia 27. Qui si fanno attivi preparativi per il rischio di una rottura dei negoziati di pace.

Si fanno grandi provviste di munizioni e provvisioni tra Silistria e Viddino.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Associazione Agraria Friulana. Conferenze agrarie per castaldi e conduttori di fondi. Orario per il secondo periodo di conferenze che si terranno nei giorni 4, 5 e 6 marzo.

Giovedì 4 marzo ore 10 1/2 a 12 Viticoltura.

Id. id. da ore 1 a 4 Conferenza teorico-pratica ai Poderi di istruzione.

Id. id. da ore 7 a 8 1/2 Viticoltura.

Venerdì 5 da ore 8 1/2 a 10 Viticoltura.

Id. id. da ore 10 a 11 1/2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali bovini.

Id. id. da ore 1 a 4 Conferenza teorico-pratica ai Poderi di istruzione.

Id. id. da ore 7 a 8 1/2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali domestici.

Sabbato 6 da ore 8 1/2 a 10 Viticoltura.

Id. id. da ore 10 a 11 1/2 Nozioni sopra l'allevamento degli animali domestici.

Id. id. da ore 1 a 3 Conferenza teorico pratica ai Poderi di istruzione.

Tutte le conferenze delle ore ant. e quelle alle 7 pom. saranno tenute nei locali del r. Istituto tecnico (Udine piazza Garibaldi).

Quelle dalle 1 alle 4 pom. si terranno sempre al Podere di istruzione del r. Istituto tecnico (Casali di S. Osvaldo, fuori porta Grazzano).

La Camera di Commercio è invitata per una seduta da tenersi l'8 corr. alle ore 11 ant. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione sulla proposta del sig. P. Bonettini e C. di Modena per l'abolizione o meno del dazio d'uscita sui cenci.
3. Completamento del Collegio degli Arbitri.
4. Urgente discussione sui provvedimenti circa al contrabbando.

Si spera che gli onorevoli Consiglieri intervengano tutti alla seduta, onde non ritardare le discussioni.

Agli industriali e commercianti italiani. La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa Doganale invita i signori industriali, fabbricanti e commercianti a volerle inviare colla massima sollecitudine le risposte agli interrogatorii e le loro osservazioni e proposte sulla revisione della vigente Tariffa Doganale.

La Commissione avverte che essendo prossima al termine dei suoi lavori, difficilmente potrà accogliere le istanze che le pervengono dopo la prima metà del marzo p. v.

Le richieste d'interrogatorii e tutte le altre comunicazioni devono essere dirette alla Presidenza della Commissione a Roma.

Assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Ieri alle ore 10 ant. in seconda convocazione nella Sala del Teatro Minerva colla presenza di 95 soci; ebbe luogo l'assemblea di questa Banca.

Aperta la seduta il Consigliere Cloza diede lettura della Relazione del Consiglio. Il bilancio al 31 dicembre, già pubblicato era di lire 537,390.15 con un capitale di lire 165,975.— sottoscritto da 943 Soci. Gli utili furono di lire 9314.86, da cui deducendo le spese, gl'interessi passivi ed il risconto ecc. vi è una rimanenza di lire 2230.29 che il Consiglio propose di lasciare alla riserva. I Sindaci nella loro Relazione letta dal sig. Modolo, costatarono la perfetta regolarità del bilancio, e la costante prevalenza dei piccoli prestiti e sconti fatti dalla Banca.

Aperta la discussione sul bilancio, l'avv. Schiavi, rilevando dalle due Relazioni lette che le modeste domande di sconti e prestiti potevano essere maggiori, fece voti che si diffonda l'idea dell'utile che la Banca può arrecare agli operai, ai piccoli commercianti, ai bottegai e agli agricoltori. In coerenza a ciò, domanda se sia conveniente il massimo fido fissato in lire 5,000. Comprende che bisogna compensare le spese per le piccole operazioni e crearsi una buona clientela, ma tenendo alta la cifra del fido massimo si snatura la istituzione specialmente pel concetto che può nascere nei Soci. È necessario soggiunse persuadere che la Banca non è per le grosse cifre, anzi essendo cooperativa, le estende per natura. Conchiude avvertendo di esporre semplicemente la sua idea senza fare proposte. Il Presidente gli risponde che in soli casi eccezionali si diede luogo al massimo fido, e che è ferma volontà dell'amministrazione di non falsare il carattere della Banca. Il bilancio venne approvato ad unanimità come proposto dal Consiglio con l'erogazione alla riserva degli utili netti.

Il Presidente avverte che in seguito all'approvazione del bilancio le azioni costeranno da oggi lire 25.55 in luogo di lire 25.

L'Assemblea approvò il massimo fido di lire 5000 pel 1886, aumentabile nel caso di forti giacenze di Cassa fino a lire 10,000.—, ferma però la preferenza che devono sempre avere le piccole operazioni, e deferì al Consiglio la nomina del Comitato di sconto, che viene portato a dieci Membri.

Dopo uno scambio di osservazioni tra l'avv. Schiavi ed il sig. Gennari sul modo tenuto dal sorteggio dei Consiglieri, l'Assemblea procedette alla nomina delle cariche.

Fatto lo spoglio delle schede riuscirono eletti a Consiglieri:

Mangilli march. Fabio	con voti	93
Morpurgo Elio	» »	92
Spezzoti Gio. Batt.	» »	91
Fiscal Francesco	» »	89
Gambierasi Giovanni	» »	82

a Sindaci effettivi:

Pio Italico Modolo	» »	86
Pagani Camillo	» »	68

a Sindaci supplenti:

Bellavitis Ugo	» »	83
Angeli Angelo Giuseppe	» »	82

Avendo ottenuto parità di voti i signori Billia dott. Lodovico e Bardusco Luigi il terzo Sindaco effettivo non fu proclamato.

Veglione. *Palmanova 28 febbraio.* *Non plus ultra* su tutta la linea riuscì il veglione di ieri sera, il di cui ricavato era devoluto a beneficio di questo Asilo infantile.

Vanno tributate speciali lodi all'onorevole Presidenza, la quale seppe disporre le cose in modo da meritarsi il plauso generale.

Molto ammirate le quattro *impermeabili* mascherine, d'oltre confine, le quali colla grazia seppero acquistarsi la generale simpatia.

***

Riuscitissimo anche il *punt'e lac*, credo, del maestro Tosur e portante il titolo: *Ypsilonne e la pellagra*.

Pare che taluni, prima che *monsiù* carnevale parta per Milano, stiano *maturando* di dare un nuovo e straordinario divertimento.

Si tratterebbe nientemeno che d'una corsa ed anzi si starebbe all'uopo studiando il modo per farvi concorrere i cavalli che ora si troverebbero in Modena, sottoposti ad una moderna cura d'ingrassamento!

Benissimo! *Ypsilon.*

Una nuova latteria sociale si sta fondando a Subit, promossa dal co. Attimis sindaco del Comune dello stesso nome.

Il *Forumjulii* che ne dà la notizia sarà anch'esso per il *Cittadino indiano* colpevole di lodare quel Clero che in Carnia ed altrove si occupa a promuovere queste ed altre utili istituzioni.

La Società operaia di Cividale conta ora 346 soci ed ha raccolto un capitale di lire 28,590. Si diede un insegnamento colla scuola di disegno e d'intaglio, che ebbe dalla Provincia un sussidio di 400 lire ed uno di 150 dal Ministero. Si faceva ieri un veglione a suo beneficio. Si tratta di prendere l'iniziativa per la fondazione di una Banca cooperativa.

La geografia del Friuli fa continui progressi nella stampa italiana. Chi potrebbe indovinare come la *Rassegna* si facesse proprio *scrivere da Udine* dei contrabbandi accaduti nel Veronese e nel Vicentino? Grazie al nostro confine ed al nuovo incremento dei dazii, ne abbiamo anche in Friuli contrabbando e contrabbandieri da vendere.

Se poi la *Rassegna* ci regala dei paesi che non appartengono al Friuli, essa ci toglie il capitano *Farlatti* per regalarlo a Genova. Ah! *Rassegna* cara, lasciaci il nostro e tienti i tuoi regali.

Tramutamenti. Il Bollettino giudiziario di ieri reca:

Bronzini giudice al Tribunale di Udine è tramutato a Venezia.

Boi sostituto procuratore del Re a Nuoro e tramutato a Conegliano.

Per gli studenti. Il Ministro della pubblica istruzione ha deliberato di concedere agli alunni delle Scuole Tecniche e Nautiche ed agli alunni tecnici e nautici non approvati negli esami di licenza del luglio 1885 e respinti negli esami di riparazione *in una sola materia*, il beneficio di un secondo esame di riparazione ed in quella sola materia nel luglio 1886.

Gli alunni che dopo l'esame generale in una delle due sessioni del 1885 non hanno dato l'esame di riparazione, saranno ammessi per una sol volta nel luglio 1886 a ripetere le prove sulle materie fallite.

Il candidato che fallirà in queste prove non potrà ripetere l'esame generale di licenza se non nel luglio del 1887.

Campioni dei commessi viaggiatori. Il Ministero dei lavori pubblici e quello del commercio hanno approvato di attivare, in via di esperimento, una nuova tariffa speciale pel trasporto dei campioni dei commessi viaggiatori, tassandoli come bagaglio.

Per chi viaggia. Col giorno di oggi va in vigore sulle ferrovie della Rete Adriatica il 1 supplemento alla tariffa pel trasporto dei viaggiatori e bagagli in servizio cumulativo italo-francese inglese via Modane e Ventimiglia — ed italo-franco-svizzero via Modane. Sono perciò modificati i prezzi dei biglietti per la destinazione Lyon Brottoaux, che per Venezia, via Milano Novara Torino, sono stabiliti: I. classe lire 92.75 - II. lire 66.45.

L'abate del Negro, che ebbe il coraggio di chiamarsi *Cittadino italiano*, turbato forse dalle mal riuscite sue diverse *speculazioni*, ha finalmente dichiarato schietto e netto ch'egli è *nemico della Nazione italiana*, perchè volle costituirsi in unità politica come tutte le altre, dacchè Domeneddio l'aveva fatta *una* geograficamente e le sue varie stirpi si avevano dato *una* lingua ed *una* civiltà comune. All'Italia, lo dice chiaro l'abate, che fece il nostro paese campo delle sue speculazioni, egli non perdonerà, finchè non rinunzii alla rivendicazione di quello che era suo proprio e che le era in più volte, e coll'aiuto degli stranieri nemici dell'Italia stato usurpato per costituire una Corte ai Papa-Re, che per la Reggia rinunziarono a seguire l'esempio ed il precetto di Cristo, il quale non volle il *Regno di questo mondo*.

Secondo il falso *Cittadino italiano*, che se la prende col *Nestore della stampa*, perchè chiama col loro nome, cioè *eretici temporalisti*, coloro che pretendono di fondare il Cristianesimo sul *Regno di questo mondo non voluto da Cristo*, (Ci si permetta di ripetere quello che disse Cristo, anche se non piace al bugiardo che s'intitola *Cittadino italiano*.) non è permesso a noi di lodare il Clero per il bene che fa; e ciò, perchè lodando chi lo merita per l'opera sua, si tende a produrre delle *divisioni* nocive alla religione ed alla patria !!!

Da quale pulpito viene la predica! Uno che non ammette che sieno *cattolici* e buoni *cittadini italiani* se non gli *eretici temporalisti*, che vogliono il *Temporale colla stola*, come il porco che ha per arme l'antico feudo papale di Benevento, emblema più significativo di ogni argomento, accusa noi di seminare *divisioni!!!*

Ah! caro *Cittadino italiano* da burla, converrà pure che quelli, che

sono in grande maggioranza buoni cristiani ed italiani ad un tempo, mettano da parte quei pochi tristi, che sono il contrario e che non conoscono altro Dio, che il vitello d'oro.

Noi loderemo a dispetto degli *eretici temporalisti* il *Clero buon cristiano e buon italiano*. Così ognuno avrà il suo, e Caronte saprà chi ha da condurre nella sua barca.

Ringraziamo però il male riuscito speculatore della sua professione di fede contraria alla Nazione italiana, che toglierà a suo riguardo qualunque illusione a coloro che avessero potuto farsene una.

Il suggello di *eretico temporalista* esso se l'ha messo in fronte da sè medesimo. *Pereat!*

Per Don Verità. Anche nella nostra Provincia si pensa ad onorare la memoria di questo illustre patriota che sentì accordati nell'anima forte ed onesta la Patria e il Vangelo. La nostra Società dei Reduci si occupò della cosa. E' per iniziativa di quel Sodalizio, che una commissione composta dei signori co. comm. Antonino di Prampero, cav. Fabio dott. Celotti e Giusto Muratti, coadiuvati da altri rispettabili cittadini, sta raccogliendo le offerte perchè il Friuli concorra all'acquisto della casa che fu di Don Verità in Modigliana, da conservarsi come ricordo nazionale, e ad erigere in quella città delle Romagne un modesto monumento al *salvatore di Garibaldi*.

Lodando l'iniziativa dei nostri reduci, esprimiamo la fiducia che i tre egregi cittadini sunnominati raccolgano copiose adesioni al patriottico pensiero. Sarà una nuova occasione per dimostrare che le sante memorie della Rivoluzione sono sempre vive fra noi; sarà una degna e naturale preparazione al grande atto che vedremo compiersi in Udine fra pochi mesi; e cioè l'inaugurazione di un monumento nobilissimo all'Eroe dei due Mondi.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 Febbraio 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	25,517.97
Mutui a enti morali	»	454,160.52
» ipotecari a privati	»	984,656.03
Prestiti in conto corrente	»	242,409.60
» sopra pegno	»	50,148.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,340,100.25
Cartelle del credito fondiario	»	506,538.35
Depositi in conto corrente	»	186,934,55
Cambiali in portafoglio	»	322,129.—
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	73,739,52
Somma l'Attivo	L.	4,187,334,17
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 10,054.05		
Interessi passivi da liquidarsi » 21,104.53		
Simile liquidati » 530.17	»	31,688.75
Somma Totale	L.	4,219,022.92

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	3,907,252.65
» per interessi	»	21,104.53
Creditori diversi	»	2,135.60
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Somma il Passivo	L.	4,182,766.89
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	36,256.03
Somma Totale	L.	4,219,022.92

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 88, depos. n. 459 per L. 411,553.56
» estinti » 57, rimb. » 349 » » 318,207.16

Udine, 28 febbraio 1886.

Il Direttore
A. BONINI

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo domani martedì 2 corr. alle ore 8 p. presso la sede sociale.

L'Istituto filodrammatico T. Ciconi offre questa sera ai suoi soci il secondo trattenimento sociale. Il festino di famiglia, come fu annunciato nel programma, prenderà, a quanto sembra, le proporzioni di una festa da ballo. Il già addobbato Teatro Nazionale verrà illuminato come nelle grandi occasioni, ed il concorso dei soci, non v'ha dubbio, sarà maggiore ancora del solito. Udremo poi come saprà cavarsela il prof. Giocondo Carnevale colla sua conferenza sul tema: *Come si possa accoppiare Tersicore a Talia.* Possiamo del resto, senz'essere profeti, presagire la buona riuscita della festa, conoscendo il buon volere e la solerzia dei preposti a questa nostra benevisa istituzione.

Teatro Sociale. *Concerto Milanollo.* — Scarso, ma scelto pubblico assistette Sabato sera al concerto delle celebri violiniste signorine Milanollo.

Decisamente Udine non è la città dei facili entusiasmi. Se le Milanollo avessero ottenuto dei trionfi positivi nelle città capitali, statene certi che il pubblico udinese sarebbe intervenuto numerosissimo in teatro. Ma qui dopo aver udito di recente il Thomson, il famoso Thomson di fama mondiale, era da prevedersi che la serata non doveva riuscire completamente.

Le sorelle Milanollo si sono presentate al pubblico con semplice grazia, tanto modestamente, da accaparrarsi bentosto la benevolenza degli intervenuti.

Esse sono ammirabili nella cavata, maneggiano l'arco con una spontaneità e sicurezza uniche piuttosto che rare.

Si rileva subito che sono state educate con fine arte, e che i loro studî furono laboriosi ed incessanti.

Il *Duetto di Beriot* venne interpretato egregiamente.

Nelle arie russe di Wieniawski, si ammirarono specialmente le note flautate, eseguite alla perfezione.

La fantasia *Ballet di Beriòt* eseguita dalla signorina Adelaide, un amore di fanciulla, fu notevole per gli arditi passaggi, e per la tecnica perfetta. Bellissimo quel punto dove si accentua il walzer.

Ottimamente poi la Cavatina di Raff eseguita dalla signorina Clotilde con una sicurezza meravigliosa anche nei punti i più difficili.

Dove però le sorelle Milanollo emersero per bravura fu il *moto perpetuo* di Paganini. Qui si può proprio dire ch'esse superarono le più ardite difficoltà, specie quella di poter perdurare, senza stancarsi, in mezzo a tante note saltellate, eseguite senza interruzione.

In questo stupendo pezzo, i due violini si fusero in uno solo, tanta era la precisione dei tempi e la sicurezza delle note.

Terminò il programma con *una notte a Venezia* di Sainti. Bellissima e di grande effetto la chiusa.

Inutile dire che le signorine Milanollo vennero applaudite calorosamente al termine di ogni pezzo, anzi nella *notte a Venezia,* il pubblico chiese ed ottenne la replica.

Riepilogando adunque si deve proprio concludere che le sorelle Milanollo sono due distintissime violiniste, perfette nell'arte loro, tali da essere ammirate dai pubblici i più difficili.

Una meritata lode ne sia pure all'ing. sig. Vittorio Gelmi, distintissimo pianista che si prestò gentilmente e tanto cooperò al buon esito della serata.

Specialmente nelle *Arie russe di Wieniawski* egli contribuì molto alla riuscita del bellissimo pezzo.

F.

Teatro Minerva. Pur troppo, signore mie gentilissime, il mercoledì venturo è l'ultimo del carnovale 1886!

Sapevamcelo, risponderete voi,.... ma quello che forse non sapete si è dei grandi preparativi che si fanno in alcune sartorie della città per allestire molti e svariati costumi da maschera che in quella sera compariranno al simpatico Minerva. Chi di voi è intervenuta all'ultimo veglione ha già avuta ampia prova del come si si diverta, per cui torna inutile che io v'inviti a non mancare mercoledì, l'ultimo ripeto, del carnovale in corso. Dalla grande ricerca di palchi e sedie, già quasi tutte impegnate, si prevede uno straordinario concorso, un *veglionone* addirittura. Presto all'opera adunque, signore mie, mano alle forbici e in quattro colpi tagliate giù quegli elegantissimi costumi tanto ammirati in specialità dai numerosi forestieri che onorano i veglioni del Minerva, e dei quali serbano sì gradita impressione.

P.

Teatro Nazionale. Al veglione di iersera convenne una folla immensa. Maschere variate e in quantità. Allegria e brio in tutti. Si ballò fino a questa mattina.

Al ristoratore del teatro non vi erano però sedie sufficienti per i molti intervenuti.

Siamo certi che l'egregio *sig. Grassi,* tanto sollecito nel soddisfare a tutti i desideri del pubblico, procurerà di riparare a questa lieve mancanza nei pochi veglioni che *ancora si daranno.*

Sala Cecchini. Durante tutta la notte vi una una via-vai straordinario di buontemponi e di belle maschere. Si ballò molto e allegramente.

Pomo d'Oro. Infornata di *popolino* in questo suo ambiente preferito. Anche qui si ballò tutta la notte con gran vigore.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 21 al 27 febbraio 1886.

Nati vivi maschi	15	femmine	10	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	2
			Totale n.	30

Morti a domicilio.

Anna De Vit-Modotto fu Domenico d'anni 77 contadina — Angelo Viduesi fu Domenico d'anni 40 agricoltore — Pietro Venuti di Giovanni di mesi 7 — Paolo Lodolo di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Anna Scraffini-Moz fu Francesco d'anni 63 casalinga — Guido Pisolini di Francesco di mesi 2 — Felicita Del Bianco di Giuseppe di giorni 4 — Anna Lodolo-Di Grazia fu Antonio d'anni 72 ortolana — Odorico Del Zotto fu Domenico d'anni 75 ortolano.

Morti nell' Ospitale civile.

Luigia Lostani-Federicis fu Giuseppe d'anni 68 serva — Pietro Cempellin fu Angelo d'anni 41 agricoltore — Ida Arenari di mesi 5 — Cesare Villotta di Luigi d'anni 25 calzolaio.

Totale n. 13

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Bartolomio Smrekar agricoltore con Santa Deganutti contadina — Antonio Moras calzolaio con Rosa Rossetti casalinga — Domenico Lotto mugnaio con Clotilde Anzil casalinga — Giuseppe Rizzardi ortolano con Catterina Missio casalinga — Antonio Menegazzi calzolaio con Teresa Tomadoni casalinga — Giovanni Damiani fornaio con Antonia Magrini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale:

Francesco Collovigh possidente con Giovanna Pontoni casalinga — G. B. Plasenzoto agricoltore con Maria Della Vedova contadina — G. B. Lendaro muratore con Teresa Chiarandini contadina — Antonio Adami facchino con Domenica Rigo lavandaia — Carlo Cappelletti falegname con Maria Zornel setaiuola — Marco Bortolin fabbro con Maria Feruglio casalinga — G. B. Gregorone tintore con Luigia Feruglio tintora — Pietro Colautto operaio con Maria Crossatti casalinga — Giacomo Micalevich calderaio con Lucia Martinuzzi serva.

La tisi polmonare. L'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini alle sue altre ottime qualità riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello di un ufficiale del nostro esercito che, per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse dal Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua in pochi mesi lo guarì ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferrugiaosa ricostituente. Essa si vende in bott. di lire 1.50.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Bellune farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 28. Il Senato approvò oggi con voti favorevoli 91 contrari 6 la legge sulla perequazione.

— Oggi ebbero luogo i funerali del compianto generale Sacchi fatti a spese dello Stato. Malgrado la giornata pessima i funerali riuscirono solennissimi, imponenti.

— Il Congresso degli agricoltori scelse a futura sede Napoli.

Bari 28. La fiera di vinicoltura pugliese, aperta oggi con l'intervento delle autorità civili e militari, è riuscitissima.

I principali stabilimenti di Puglia fanno mostra di progresso nell'industria vinicola. Sono assai elogiati i prodotti dello stabilimento Fiore Giacomo di Bitonto, diretto dall'enologo di Conegliano Umberto Benetti.

Atene 28. La notizia della *Norddeutsche* biasimante Delyanni per avere commesso un'indiscrezione circa la comunicazione che il ministro di Germania fece al Gabinetto greco, è insussistente. La notizia della partenza delle squadre riunite per le acque greche è smentita.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 febbraio

R. I. 1 gennaio 98.— — R. I. 1 luglio 95 83
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200.—	a	200 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

BERLINO, 27 febbraio

Mobiliare	491.50	Lombarde	08 50
Austriache	416 50	Italiane	98.—

FIRENZE, 27 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.26
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.22 —	Credito it. Mob.	952 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.07 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 26 febbraio

Inglese	101 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 1 marzo

Rend. Aust. (carta) 86.—; Id. Aust. (arg.) 86.20
Id. (oro) 114.—
Londra 126.—; Napoleoni 20.01

MILANO, 1 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 —.— — serali 97.60
Marchi 123 1/2 l'uno.

PARIGI, 1 marzo

Chiusa Rendita Italiana —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	[illegible].6	751.2	752.0
Umidità relativa	63	60	49
Stato del cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E
Vento (veloc. chil.	0	0	10
Termom. centig.	3.0	7.8	5.9

Temperatura (massima 8.7 / minima —1 0)
Temperatura minima all'aperto —4.1

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 871 (1 pub.)

R. COMM. DISTRETTUALE DI TOLMEZZO

Avviso di concorso.

A tutto il 31 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica consorziale tra i due Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto in questo Circondario, libero all'eletto di fissare la sua residenza nell'uno o nell'altro di detti Comuni.

La popolazione dei due Comuni, cui il professionista deve indistintamente prestar assistenza, somma a 3444 abitanti.

Lo stipendio è fissato in lire 3500, pagabili in rate mensili posticipate. Di queste lire 2700 sono a titolo di stipendio; e lire 800 quale indennizzo pel mezzo di trasporto, essendo fatto obbligo all'eletto di tener costantemente un cavallo.

Havvi inoltre un compenso per le vaccinazioni.

I concorrenti potranno presentare le loro istanze d'aspiro tanto al protocollo di questo Commissariato, quanto a quello degli Uffici Municipali dei due consorziati Comuni, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta;
c) Certificato di sana costituzione;
d) Patente d'esercizio.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli Comunali, durerà quattro anni, e l'eletto dovrà assumere le sue mansioni entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina, uniformandosi poi a tutte le prescrizioni portate dal relativo capitolato d'oneri ostensibile nelle consuete ore d'Ufficio presso questo Commissariato.

Tolmezzo 20 febbraio 1886.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI

N. 206. (1 pubb.)

Municipio di S. Giov. di Manzano.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di mammana di questo Comune con lo stipendio di lire 300 annue pagabili in rate mensili postecipate e con l'obbligo di prestare assistenza gratuita a tutte le puerpere del Comune.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio i documenti di legge entro il termine surricordato e l'eletta entrerà in servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Dall'ufficio municipale
S. Giov. di Manzano, 27 febbraio 1886.

p. il Sindaco, l'assess. delegato
L. TONERO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci